

co, che dava di sè le medesime speranze. (Tacito ann. 1, 33). Questa morte non lascia ad Augusto altri nipoti che Tiberio, fratello di Druso, e al pari di lui figlio di Livia (Tacit. ann. 1, 3).

Sotto questi consoli, Augusto è qualificato *Pont. max. imp. XII, consul. XI, trib. potest. XV* in una inscrizione riferita da Gruter fol. 61 n. 1.

746 di Roma, 8 avanti l'era nostra.

Consoli: Caio Marzio Censorino, Caio Asinio Gallo.

Il primo di questi consoli è chiamato Mario da Noris, *Cenotaph. Pisan. Dissert. II c. 2. p. 100*, e il secondo era figlio di Caio, secondo una lettera di Cuper.

Censo dei cittadini romani che trovansi in numero di quattro milioni. (*Blanchinus ex lapide Aneyr. et Grutero*).

In quest'anno fu dato al mese *sextilis* il nome di Augusto, in onore dell' imperatore (Censorino Dione e Macrobius). Augusto corregge l'anno, da cui leva tre giorni di eccesso.

Il P. Domenico Magnan, de' Minimi, dotto antiquario colloca la nascita di G. C. a quest'anno. Vedi l'artic. Magnan, nella Biograf. univers.

747 di Roma, 7 avanti l'era nostra.

Consoli: Tiberio Claudio Nerone II, Gneo Calpurnio Pisohe II.

Questo numero II pel secondo console ammesso da Sigonio colla scorta di Dione, è intralasciato da Pagi nel suo *Apparatus chronolog. §. 129 p. 31*.

748 di Roma, 6 avanti l'era nostra.

Consoli: Decimo Lelio Balbo, Caio Antistio Veto.

Alle calende di luglio furono loro surrogati.
Lucio Manlio, Quinto Nonio Asprena Torquato.